

COMUNICATO STAMPA

Si celebra a Milano con intervento del Ministro all'Integrazione Kyenge

12 giugno 2013:

Giornata Mondiale contro lo sfruttamento del lavoro minorile

Presentazione del progetto "Giovani in azione"

Milano - Il 12 giugno 2013 si osserva la Giornata Mondiale contro lo sfruttamento del lavoro minorile voluta **dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO)** per richiamare l'attenzione dei governi e della società civile sulla condizione di vita di oltre **215 milioni di bambini e adolescenti** cui vengono negati i diritti fondamentali (1). Di questi, 115 milioni svolgono lavori considerati pericolosi, incluse le forme peggiori di lavoro minorile, ovvero in pratiche assimilabili alla schiavitù, servitù per debiti, prostituzione, attività illecite o altri lavori dannosi per la salute, la sicurezza o la morale dei bambini.

Inoltre, il **lavoro domestico dei minori** è un fenomeno largamente diffuso e in costante aumento. Secondo l'ILO, almeno 15,5 milioni di bambini — per lo più femmine — sono vittime di questa forma nascosta di sfruttamento che comporta spesso anche abusi, rischi per la salute e violenze.

Questo è oggetto di studio della Giornata Mondiale contro il lavoro minorile 2013 che in Italia, quest'anno, si **celebra a Milano, presso Villa Clerici (via Giovanni Terruggia 14)** con un incontro al quale intervengono, fra gli altri, **Cecile Kashetu Kyenge**, Ministro all'Integrazione, **Pierfrancesco Majorino**, Assessore alle Politiche Sociali e Cultura della Salute del Comune di Milano, **Maria Cristina Spinosa**, Assessore al Decentramento del Comune di Torino, **Maria Gabriella Lay**, Rappresentante dell'ILO (International Labour Organization – Organizzazione Internazionale del Lavoro).

La Giornata milanese è organizzata dall'Associazione Italiana per l'Educazione ai Media e alla Comunicazione (MED), in collaborazione con: Comitato Italiano Città Unite (CICU), World Organization of the Scout Movement (WOSM), e Fondo Provinciale Milanese per la Cooperazione Internazionale (FPMCI), che quest'anno si associano all'ILO per sollecitare una presa di coscienza del fenomeno e favorire una rete di interventi e investimenti per politiche educative di breve e lungo periodo.

In violazione della legge internazionale, nell'inadempienza degli obblighi giuridici e nell'indifferenza quasi generalizzata del consumatore, milioni di minori, in paesi ricchi e poveri, sono vulnerabile preda di prepotenza e abuso. A loro viene negato il diritto alla scuola. Lavorano in agricoltura, in miniera, nei servizi, nelle industrie per la fabbricazione di molti prodotti destinati all'esportazione. Sono sfruttati nella prostituzione e nella pornografia, per il traffico delle droghe e per altre attività illegali. Molti vengono impiegati nei conflitti armati. A tutti è negato lo sviluppo del loro potenziale di vita. Sono spesso reclusi, emarginati, esposti a sofferenze fisiche e psicologiche. Sono **bambini senza infanzia**.

¹ **Nota per le redazioni**

Dati ILO sul lavoro minorile. Dati del *Rapporto Globale 2010* (i nuovi dati sul lavoro minorile saranno pubblicati nel settembre 2013).

Il nuovo studio dell'ILO "*World Report on Child Labour. Economic vulnerability, social protection and the fight against child labour*" fa un'analisi dettagliata delle valutazioni scientifiche dei programmi di protezione sociale in diversi paesi dal punto di vista del lavoro minorile.

Secondo l'ILO, è possibile porre fine allo sfruttamento del lavoro minorile. A tutela dei minori esistono specifiche Convenzioni (2), strumenti giuridici che chiedono ai governi interventi mirati per l'eliminazione dello sfruttamento del lavoro minorile e la proibizione - con procedure d'urgenza - per le sue forme peggiori.

Resta tuttavia larga distanza tra la ratifica delle Convenzioni sul lavoro minorile e le concrete misure intraprese dai governi per affrontare il fenomeno. Il modello di globalizzazione guidato dalla finanza, che ha condotto alla crisi del 2008, ha prodotto disoccupazione di massa e sottoccupazione. Il drammatico quadro d'insieme evidenzia ineguaglianze sociali ed economiche in molteplici forme e in sistemi produttivi che rafforzano la delocalizzazione della produzione per fattori competitivi. Secondo statistiche ILO, circa 200 milioni di donne e uomini sono disoccupati e circa 74 milioni di giovani donne e uomini non hanno lavoro. Tuttavia, paradossalmente, persiste il fenomeno del lavoro minorile. Per spezzare il circolo vizioso che poggia sullo sfruttamento della povertà, occorre invertire la rotta, realizzare politiche sociali « intelligenti » per uno sviluppo sociale sostenibile, concentrato sulla creazione di occupazione piena e produttiva. Occorre investire nel capitale umano, garantire la scuola d'obbligo a tutti i bambini e rafforzare politiche educative e sociali che possano assicurare il rispetto dei diritti umani e una equa distribuzione della ricchezza. **L'ILO sollecita politiche economiche e sociali per eliminare le peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile entro il 2016 (3).**

Nel corso dell'incontro milanese vengono illustrati i risultati e gli sviluppi futuri di "SCREAM" (Supporting Children's Rights through Education, the Arts and the Media) di cui il progetto "Giovani in azione" è parte integrante: si tratta di un programma socio-educativo dell'ILO che promuove anche in Italia una sensibilizzazione alla problematica del lavoro minorile radicata nella conoscenza, nella responsabilizzazione del singolo e nel senso di appartenenza ad un mondo sempre più globalizzato, interdipendente e multiculturale. La metodologia fa ricorso alle arti visive, alla scrittura creativa, alla musica, al teatro, ai nuovi media, ai social media e si sviluppa attraverso dinamiche partecipative di gruppo che sollecitano l'espressività, il dialogo e la comunicazione. "Giovani in azione" è un progetto triennale (2013-2016) promosso da ILO, MED, CICU, WOSM e MIUR (Ministero dell'Istruzione), con lo scopo specifico di sostenere la campagna mondiale per l'eliminazione dello sfruttamento del lavoro minorile.

La Giornata prevede una tavola rotonda con la partecipazione di diverse istituzioni, le parti sociali, il mondo dell'associazionismo, l'Università, la Scuola, le organizzazioni della società civile, i media e la comunità degli artisti.

Quali iniziative concrete e incisive è possibile mettere in campo? Con quali modalità è possibile creare una rete di attori realmente collaborativa? Come poter attrarre risorse umane e materiali per dare impulso e autonomia al progetto? Che ruolo possono sostenere i media in tal senso? Qual è la responsabilità dei Comuni, delle Province e delle Regioni e delle loro associazioni? In che modo è possibile comunicare efficacemente il messaggio? Come promuovere l'attivo coinvolgimento dei giovani - forza vitale di creatività ed impegno - perchè possano essere motore propulsivo di rinnovamento nel territorio? Quali sono le responsabilità delle associazioni professionali dei lavoratori e degli imprenditori?

² Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sull'età minima per l'accesso all'impiego (n.138) e quella sulle peggiori forme di lavoro minorile (n.182). Entrambe hanno raggiunto un elevato numero di ratifiche. Su 185 Stati membri dell'Organizzazione, l'88 % ha ratificato la Convenzione 138 e il 95,1 % ha ratificato la 182. ; Convenzione sui Diritti dell'Infanzia delle Nazioni Unite, quasi universalmente ratificata.

³ Tabella di marcia per eliminare le peggiori forme di lavoro minorile entro il 2016
http://www.ilo.org/rome/risorse-informative/servizio-nformazione/pubblicazioni/WCMS_214321/lang--it/index.htm

La tavola rotonda occuperà lo spazio della mattina, mentre nel primo pomeriggio l'attenzione sarà rivolta ai temi dell'educazione, alla Scuola e alle famiglie e, infine, nel tardo pomeriggio è previsto un momento conclusivo musicale in cui giovani orchestrali si esibiranno per mettere la loro musica al servizio dei diritti umani, in particolare della difesa dei minori. In particolare, in occasione della Giornata Mondiale contro l'eliminazione dello sfruttamento del lavoro minorile 2013, l'ILO lancerà anche l'iniziativa "**Music against Child Labour**" per sollecitare la società civile ad una presa di coscienza del fenomeno.

ILO L'Organizzazione Internazionale del Lavoro è l'agenzia specializzata delle Nazioni Unite che promuove la giustizia sociale e i diritti e i principi fondamentali nel lavoro. L'ILO di concerto con i Costituenti dei suoi 185 Paesi Membri – governi, datori di lavoro e lavoratori – promulga le norme internazionali del lavoro e definisce ampie politiche economiche e sociali. <http://www.ilo.org/>

MED - L'Associazione Italiana per L'Educazione ai Media e alla Comunicazione è nata per volontà di un gruppo di docenti universitari, di professionisti dei media, di educatori (soprattutto della scuola) e si costituisce come luogo ideale di collegamento e di servizio nel dialogo tra esperti e professionisti della comunicazione, insegnanti ed educatori. <http://www.mediaeducationmed.it/>

CICU - Il Comitato Italiano Città Unite è un'associazione di enti locali e Regioni che costituisce la sezione italiana dell'organizzazione mondiale dei poteri locali Città e Governi Locali Uniti – CGLU. CICU, oltre alle funzioni di raccordo informativo ed operativo con la CGLU, è soprattutto impegnato nell'animazione di proposte di progetti internazionali di cooperazione decentrata. <http://www.cittaunite.it/>

WOSM - L'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout è una organizzazione indipendente i cui valori fondanti sono l'educazione attiva, la formazione integrale della persona e l'impegno sociale. E' presente in 216 paesi nel mondo con oltre 38 milioni di membri. WOSM collabora attivamente con l'ILO nel coinvolgimento attivo dei giovani alla promozione della giustizia sociale. <http://www.scout.org/>

FPMCI - Il Fondo Provinciale Milanese per la Cooperazione Internazionale, con sede a Milano, è uno strumento collegiale, condiviso da Enti Locali e ONG del territorio lombardo, che si pone l'obiettivo di portare il proprio contributo alle politiche di cooperazione nazionali al fine di fornire un apporto significativo alla lotta alla povertà, all'esclusione sociale, al degrado ambientale ecc., contribuendo al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. <http://www.cooperazionemilanese.org/>

Ufficio Stampa:

Pietro Cobor - Tel. 335.7184166 Email pcobor@libero.it